

**DOMENICA ALL'INIZIO
DI QUARESIMA**
I di Quaresima - anno B



Gesù portato su un pinnacolo del Tempio
James Tissot

21 FEBBRAIO 2021 – I DOMENICA DI QUARESIMA

ALL'INGRESSO

Cfr. Sal 102 (103), 8. 10. 13

**Pietoso e pronto al perdono è il Signore
che non ci tratta secondo i nostri peccati,
ma, come un padre perdona i suoi figli,
così è pietoso con noi il nostro Dio.
Nel suo amore, che a tutti è vicino, cerchiamo rifugio
per celebrare con gioia
la pasqua del nostro Salvatore.**

Non si dice il Gloria

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Assisti, o Dio di misericordia,
la tua Chiesa,
che entra in questo tempo di penitenza
con animo docile e pronto,
perché, liberandosi dall'antico contagio del male,
possa giungere in novità di vita
alla gioia della Pasqua.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Santifica, o Dio onnipotente,
questo primo giorno del tempo quaresimale
e sostieni la tua Chiesa
con la grazia del Salvatore,
di cui vogliamo seguire l'esempio,
per impegnarci con amore più grande
nel tuo santo servizio.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Is 57, 15 – 58, 4a

Non digiunate tra litigi e alterchi.

Letture del profeta Isaia.

In quei giorni.
Isaia disse: «Così parla l'Alto e l'Eccelso,
che ha una sede eterna e il cui nome è santo.
"In un luogo eccelso e santo io dimoro,
ma sono anche con gli oppressi e gli umiliati,
per ravvivare lo spirito degli umili
e rianimare il cuore degli oppressi.

Poiché io non voglio contendere sempre
né per sempre essere adirato;
altrimenti davanti a me verrebbe meno
lo spirito e il soffio vitale che ho creato.
Per l'iniquità della sua avarizia mi sono adirato,
l'ho percosso, mi sono nascosto e sdegnato;
eppure egli, voltandosi,
se n'è andato per le strade del suo cuore.
Ho visto le sue vie,
ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni.
E ai suoi afflitti
io pongo sulle labbra: 'Pace,
pace ai lontani e ai vicini
– dice il Signore – e io li guarirò”.
I malvagi sono come un mare agitato,
che non può calmarsi
e le cui acque portano su melma e fango.
“Non c'è pace per i malvagi», dice il mio Dio”.
Grida a squarciagola, non avere riguardo;
alza la voce come il corno,
dichiara al mio popolo i suoi delitti,
alla casa di Giacobbe i suoi peccati.
Mi cercano ogni giorno,
bramano di conoscere le mie vie,
come un popolo che pratici la giustizia
e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio;
mi chiedono giudizi giusti,
bramano la vicinanza di Dio:
«Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai?».
Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari,
angariate tutti i vostri operai.
Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 50 (51), 3-6b. 8. 11

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R**

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe. **R**

EPISTOLA

2 Cor 4, 16b-5, 9

Se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno.

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo

lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne.

Sappiamo infatti che, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. In realtà quanti siamo in questa tenda sospiriamo come sotto un peso, perché non vogliamo essere spogliati ma rivestiti, affinché ciò che è mortale venga assorbito dalla vita. E chi ci ha fatti proprio per questo è Dio, che ci ha dato la caparra dello Spirito. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 4, 4

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca di Dio.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Mt 4, 1-11

I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».*

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto».*

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

CANTO DOPO IL VANGELO

Cfr. 2 Cor 6, 2-7

**Ecco: ora è il tempo propizio,
ecco: ora è il giorno della salvezza.**

**Prepariamoci con molta pazienza,
con molte rinunce, con armi di giustizia,
per grazia di Dio.**

**Nessuno si faccia trovare, nel giorno di redenzione,
ancora schiavo del vecchio mondo di peccato.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Perdona, o Dio, le colpe dei tuoi servi e purifica il nostro cuore perché possiamo cominciare con volenterosa letizia i giorni della penitenza quaresimale e meritiamo di ottenere gli aiuti che ti chiediamo con fede. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Ti offriamo solennemente, o Dio eterno,
il sacrificio che inizia la quaresima:
fa' che l'esercizio della penitenza e della carità
ci allontani dai nostri egoismi e, purificandoci dalle colpe,
ci faccia degni di celebrare la pasqua del Figlio tuo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
In Cristo Signore nostro
si nutre la fede di chi digiuna,
si rianima la speranza,
si riaccende l'amore.
In lui riconosciamo la tua Parola
che ha creato ogni cosa,
in lui ritroviamo il Pane vivo e vero
che, quaggiù, ci sostiene nel faticoso cammino del bene
e, lassù, ci sazierà della sua sostanza
nell'eternità beata del cielo.
Il tuo servo Mosè, sorretto da questo pane,
digiunò quaranta giorni e quaranta notti,
quando ricevette la legge.
Per meglio assaporarne la soavità, si astenne dal cibo;
rinvigorito dalla visione della tua gloria,
non avvertì la fame del corpo
né pensò a nutrimenti terreni:
gli bastava la parola di Dio
e la luce dello Spirito che in lui discendeva.
Lo stesso Pane, che è Cristo, tua vivente Parola,
tu ora ci doni alla tua mensa, o Padre
e ci induci a bramarlo senza fine.
Per lui, uniti ai cori degli angeli,
tutti insieme innalziamo a te l'inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cfr. Sap 12, 1; 19, 20c; 15, 1

**Come è dolce il tuo spirito, o Signore!
Coi tuoi prodigi hai reso grande il tuo popolo,
in ogni tempo e in ogni luogo lo hai sostenuto.
Tu sei il nostro Signore, soave e fedele,
ci attendi con pazienza, disponi con bontà tutte le cose.**

ALLA COMUNIONE

Camminiamo nell'amore perché Cristo ci ha amato;
e godiamo di questo cibo davanti al nostro Dio.
Regni nei nostri cuori la pace di Cristo,
che ci ha chiamato a formare un corpo solo.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti alla tua mensa, o Dio, ti chiediamo:
donaci sempre il desiderio di questo Pane
che ai nostri cuori incerti dà vigore di eterna sostanza.
Per Cristo nostro Signore.